

# Progetto per la nuova Rosà, Vicenza

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2003)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132706>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



## Progetto per la nuova Rosà, Vicenza

**Architetti:** Luigi Snozzi, Massimo Muttin  
**Collaboratori:** Anne Catherine Javet, Isabelle Vallazza, Stefano Azzolin, Riccardo Cason, Alessandro Peron  
**Data:** 1999

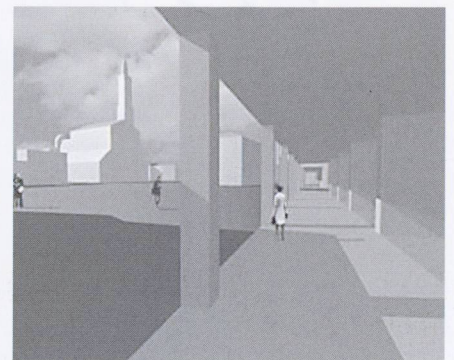
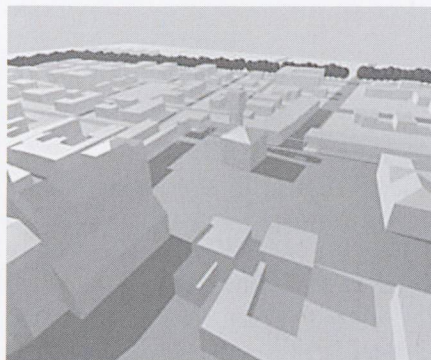
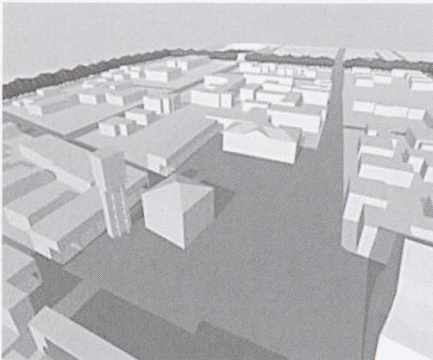
L'incarico affidatoci dal Comune di Rosà, un paese del Veneto al margine della fascia pedemontana, verteva sul problema della torre piezometrica, un'architettura vigorosa, in cemento armato di stampo razionalista, inserita in un cortile situato nella zona centrale dell'abitato. Per questo serbatoio d'acqua, attualmente non più in funzione, si trattava di proporre una soluzione, sia per il suo mantenimento che per la sua demolizione. Come in altre occasioni, ad esempio nel caso del paese di Monte Carasso, questo incarico fu da noi esteso alla soluzione del centro dell'abitato oggi in stato precario.

Qui, infatti, si incrociano due strade a grande traffico che hanno provocato lo spostamento di parte del centro e hanno disarticolato in spazi residui quelli prospicienti i vari edifici pubblici che vi si affacciano: la Chiesa con il suo campanile, il Municipio, la casa parrocchiale e la torre piezometrica.

Riferendoci all'antica centuriazione romana abbiamo definito il centro del paese con una strada perimetrica, in parte già esistente, che permette di evitare l'incrocio e di togliere il traffico di transito dal centro. Essa è prevista alberata affinché sia spazialmente leggibile e ripropone in altri termini le antiche cinte murate dei vari paesi della zona e delle ville palladiane cinquecentesche. All'interno di essa, si prevede la demolizione di parte degli edifici annessi ad un'antica villa posta sotto la protezione dei monumenti storici.

Con questa operazione si ottiene una nuova piazza pubblica che è definita, su un lato, da un nuovo edificio a L a due piani caratterizzato da un porticato. In questo modo tutti gli edifici pubblici descritti, oggi totalmente isolati uno dall'altro, si affacciano sulla grande nuova piazza insieme, anche, alla torre piezometrica. La villa isolata da suoi annessi viene a definirsi come ulteriore monumento all'interno della piazza e acquista carattere pubblico destinandone la funzione a biblioteca comunale.

Con questa semplice operazione si recupera anche tutta la parte degli edifici obsoleti del centro che così potranno di nuovo essere abitati.

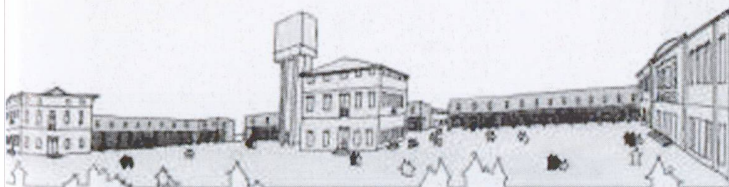




Stato di fatto



Progetto



Prospettive di studio

